



Viale Giulio Cesare, 137 - 00192 Roma  
www.aidac.it - segreteria@aidac.it +39 068418097 / +39 373 8028269

Nota AIDAC per audizione informale presso la Commissione Cultura della Camera dei Deputati (riforma della legge cinema).

Signor Presidente, Onorevoli,

ringraziamo per l'attenzione che dedicate oggi a un settore che opera da oltre ottant'anni nel cuore dell'industria cinetelevisiva italiana, ma che spesso resta invisibile: il comparto degli adattatori-dialoghisti del doppiaggio.

Siamo qui in rappresentanza dell'AIDAC, l'associazione di categoria che riunisce la maggioranza degli autori che scrivono, adattandoli alla nostra lingua, i testi delle opere straniere destinate al pubblico italiano. Il nostro lavoro non è un semplice servizio tecnico, ma un atto culturale, linguistico e creativo.

Nei tre progetti di legge in discussione, il nostro settore è menzionato soltanto nel progetto 2578, ma vi sono citati unicamente i direttori di doppiaggio e gli attori-doppiatori, ovvero gli artisti-interpreti. Si tratta naturalmente di figure fondamentali, ma manca del tutto il riconoscimento del ruolo degli adattatori-dialoghisti. È un'assenza significativa perché senza il lavoro di adattamento non sarebbe in alcun modo possibile realizzare la versione italiana delle opere straniere.

In una delle sue tante e graffianti iperboli, Ennio Flaiano disse: «L'italiano è la lingua parlata dai doppiatori». Ci sia permesso aggiungere: "sì... parlata dai doppiatori, ma scritta dagli adattatori". Noi lavoriamo ogni giorno con la grammatica, la sintassi, la fonetica, il ritmo e la musicalità della lingua italiana. Il nostro compito è rendere comprensibili, naturali e corretti i dialoghi nati in un'altra lingua, rispettandone il senso, le emozioni e il contesto culturale. La lingua non è solo un mezzo di comunicazione ma è il fondamento dell'identità di un popolo. Noi tutti ci riconosciamo italiani perché parliamo l'italiano. E nei progetti di legge in esame si sottolinea più volte il ruolo del cinema e dell'audiovisivo nella formazione e nel sostegno dell'identità culturale nazionale. Ebbene, questa identità è innegabilmente definita in primo luogo dalla lingua.



Viale Giulio Cesare, 137 - 00192 Roma  
www.aidac.it - segreteria@aidac.it +39 068418097 / +39 373 8028269

Oggi, nel cinema, negli audiovisivi, nei mezzi di comunicazione di massa e nel parlato quotidiano, la lingua italiana risulta sempre più contaminata da anglicismi sia nelle parole, sia nei modi di dire e nelle costruzioni sintattiche. Alcune forme deteriori del doppiaggio - i calchi linguistici, in particolare - si ritrovano paradossalmente anche nel cinema nostrano e, soprattutto, negli sceneggiati e nelle serie televisive. Questo significa che il rischio non è tanto nell'evoluzione naturale della lingua, ma nella sostituzione progressiva dell'italiano vivo con una lingua derivata, semplificata e modellata su strutture estranee alla nostra tradizione espressiva.

Non è certo nostra intenzione proporre forme di censura o di controllo artificiale dell'evoluzione dell'italiano. La linguistica contemporanea insegna che le lingue progrediscono naturalmente seguendo un processo inevitabile. Tuttavia il doppiaggio rappresenta uno dei presidi di un italiano comprensibile, coerente e condiviso da milioni di spettatori di ogni età. Il nostro lavoro contribuisce a mantenere vivo un equilibrio tra l'apertura al mondo e la tutela della nostra espressione linguistica.

Ci sarà sempre bisogno di un doppiaggio di alta qualità sia per i film di importazione europea, sia per quelli, sempre più frequenti, di coproduzione internazionale che hanno sceneggiature scritte generalmente in inglese e recitate in quella stessa lingua.

Un altro ambito che richiede un ottimo doppiaggio e che spesso è sottovalutato riguarda i prodotti audiovisivi destinati ai minori, in particolare l'animazione. I piccoli non sanno leggere i sottotitoli. Per loro il doppiaggio non è una scelta ma una necessità. In molte famiglie italiane si parla prevalentemente il dialetto regionale. Li definiamo dialetti per brevità, ma spesso si tratta di vere e proprie lingue. Per tanti minori, il primo contatto con la fonetica, la grammatica e la sintassi in un italiano corretto avviene attraverso i cartoni animati. In questo campo il doppiaggio svolge una funzione educativa e sociale di enorme importanza, contribuendo alla diffusione di una lingua comune, condivisa e accessibile.

A proposito di accessibilità, gli adattatori-dialoghisti realizzano anche sottotitoli per le persone sorde e audiodescrizioni per le



Viale Giulio Cesare, 137 - 00192 Roma  
www.aidac.it - segreteria@aidac.it +39 068418097 / +39 373 8028269

persone cieche e ipovedenti. Queste attività permettono a milioni di cittadini, in molti casi anche semplicemente anziani, di accedere al cinema, alla televisione e alle piattaforme. Si tratta di professioni decisive per l'inclusione sociale e per l'attuazione concreta del diritto costituzionale alla cultura, sancito anche da una direttiva europea. Riconoscere questi professionisti significa riconoscere che la cultura è pienamente tale solo quando accessibile a tutti.

L'industria del doppiaggio non gode di sovvenzioni pubbliche dirette. Tuttavia, NON siamo qui oggi a richiedere finanziamenti per il settore ma piuttosto per sollecitare il decisore politico a una valorizzazione del ruolo degli adattatori-dialoghisti all'interno della filiera cinematografica e audiovisiva. Chiediamo un riconoscimento formale della nostra professione che, come tentato di spiegare, ha un impatto profondo sulla lingua.

Il cinema e l'audiovisivo sono strumenti potentissimi per la costruzione dell'immaginario collettivo. Se la futura legge intenderà rafforzarne il ruolo culturale, allora non potrà dimenticare chi quotidianamente traduce, ricrea e rende viva la lingua italiana sugli schermi. Il doppiaggio - perdonate la ripetizione - NON è un semplice servizio accessorio ma una raffinata mediazione culturale.

In conclusione, auspichiamo che nella riforma della legge italiana sul cinema venga riconosciuto esplicitamente il ruolo degli adattatori-dialoghisti, insieme a quello dei doppiatori e dei direttori di doppiaggio, come parte integrante della tutela e della promozione dell'identità culturale italiana.

Rinnoviamo il ringraziamento per l'ascolto e per l'attenzione che vorrete dedicare a queste nostre riflessioni e indicazioni.

Roma, 10/02/2026

Per AIDAC  
il presidente Francesco Vairano